ROTARY CLUB ISOLA BERGAMASCA - PONTE SAN PIETRO

Coordinatore: Enzo De Concilio - e-mail: rotary.isolabergamasca@gmail.com

6 MARZO 2019

Riunione conviviale del 19 febbraio 2019

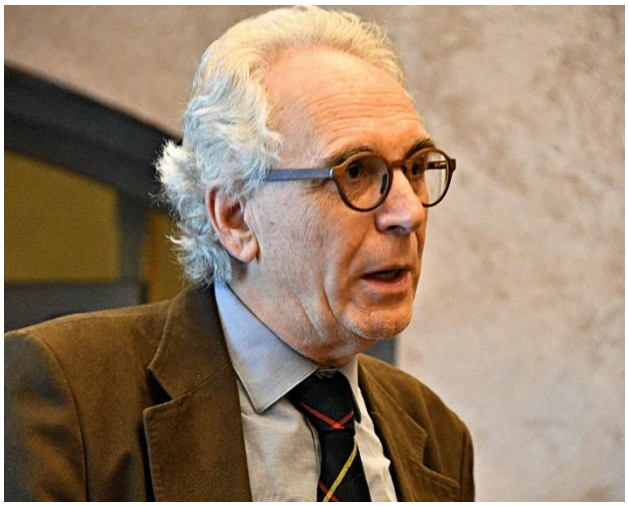
La sera del 19 febbraio è stata dedicata a un incontro di formazione per i nuovi soci. Abbiamo avuto tre presentazioni, nell'ordine offerte rispettivamente da:

— *Edoardo Gerbelli, membro della commissione distrettuale per la Formazione e responsabile della sottocommissione Buona Amministrazione nella commissione distrettuale Fondazione Rotary, oltre che nostro socio onorario;*

— *Fulvia Castelli, responsabile distrettuale della Formazione;*

— *Alberto Ganna, presidente della commissione distrettuale Fondazione Rotary e past Governor del Distretto 2042.*

Gli importanti argomenti trattati ci hanno fornito risorse preziose per sviluppare nel nostro giovane Rotary Club una più marcata identità rotariana. Gradito ospite della serata è stato il dott. Brembilla.



Il nostro socio Gianluigi Viscardi confermato Presidente di Intellimech

Nel corso dell'assemblea del consorzio Intellimech tenutasi lo scorso 21 febbraio, Gianluigi Viscardi, presidente di Cosberg, è stato riconfermato presidente per il prossimo quadriennio.
Il consorzio è finalizzato alla ricerca interdisciplinare nell'ambito della meccatronica per applicazioni in settori industriali differenti e costituisce una tra le più importanti iniziative private italiane nel settore. Tra i consorziati figurano Confindustria Bergamo e il Parco Scientifico-Tecnologico Kilometro Rosso.
È un'esperienza di aggregazione stabile di imprese e di open innovation che prevede la collaborazione tra piccole, medie e grandi imprese, anche concorrenti tra loro. Ambiti di particolare attenzione sono l'intelligenza artificiale, i sistemi di visione e interfaccia uomo-macchina e la gestione della conoscenza.

L'ecologia romana

Alla riunione conviviale del 5 marzo 2019 hanno presenziato i professori Stefano Maggi e Enrico Corti.

Il primo insegna Archeologia Romana e Archeologia della Cisalpina Romana presso l'Università di Pavia dal 1981 (con una parentesi di 7 anni all'Università di Vercelli). Si occupa di temi di scultura antica (ritrattistica e statuaria ideale) e urbanistica e architettura romana (teatri e anfiteatri, piazze forensi, santuari): questi ultimi soprattutto gli consentono di confrontarsi con il contemporaneo e di instaurare un dialogo tra antico e moderno, della cui importanza è convinto assertore.

Il prof. Maggi, che collabora col Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Pavia, ha ospitato a Pavia il progettista Aldo Cibic. Da oltre dieci anni dirige il Centro Interdipartimentale per la Ricerca sulla Didattica dell'Archeologia Classica, che si occupa specificatamente di creare percorsi di "educazione alla cittadinanza" per i ragazzi, che facciano della conoscenza del passato uno strumento per comprendere il presente.

Il prof. Enrico Corti, docente di ruolo di materie letterarie e latino in un liceo della provincia di Milano, si è laureato a Pavia in lettere classiche nel 2007 e ha conseguito il dottorato di ricerca in letteratura greca presso l'Università di Torino nel 2011.
Collabora con il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Pavia come cultore di lingua e letteratura greca.

I suoi principali ambiti di ricerca riguardano la storiografia e il teatro ateniese di V secolo a.C., a cui ha dedicato numerose pubblicazioni e interventi a convegni.
Ha collaborato con l'Osservatorio permanente dell'Antico dell'Università di Pavia nella realizzazione di un progetto di riflessione sulla città del passato, del presente e del futuro che ha coinvolto docenti e studenti universitari e studenti di alcune scuole pavesi dalla primaria alla secondaria.
Con il prof. Maggi ha istaurato ormai da diversi anni un dialogo interdisciplinare (fra archeologia e fonti

letterarie) volto a proporre a un pubblico eterogeneo alcuni aspetti del mondo antico mostrandone la continuità nel presente.
Il tema della conferenza è stato quello dell'ecologia romana.
È stata esaminata soprattutto la tecnica della centuriazione, modalità di governo e di bonifica del territorio ideata dagli antichi Romani, la cui validità è stata confermata dal trascorrere dei secoli, sino a tutt'oggi. In taluni territori dell'Italia centro-settentrionale, infatti, la delimitazione dei fondi rispecchia ancora la centuriazione di epoca latina.

È stata anche descritta la positiva integrazione culturale della civiltà romana in alcune etnie celtiche, presenti nell'Italia Cisalpina del nord-est, soprattutto quelle dei Cenomani e dei Veneti.
Il riferimento alle fonti letterarie ha poi valorizzato la concezione, tipica della latinità - e, sotto questo profilo, radicalmente distante dalla visione ellenista - che privilegiava la vita in campagna rispetto a quella nelle città. Queste ultime, infatti, nell'Impero Romano, soprattutto sulla spinta dell'opera riformatrice di Augusto, assumevano rilevanza non tanto per l'aspetto residenziale, quanto per quello dei commerci, dell'amministrazione della giustizia, della pratica religiosa.
La relazione si è conclusa con la simpatica rilettura, nel testo originale, della famosissima storia del topo di città e del topo di campagna.
Ci hanno allietato con la loro presenza quattro consorti di nostri soci e vari ospiti, tra i quali Giovanna Bonizzato e Fabrizio Carminati. Ci ha fatto particolare piacere avere nuovamente tra noi la dottoressa Svetlana Telyanitkova.

L'ottava lettera del Governatore

Milano, 11 febbraio 2019

Condivido il pensiero di un rotariano PDG:

"Ogni volta che leggo che una delle 'cause' del Rotary è la pace, mi sento tremare la voce: come possiamo noi Rotariani pretendere di avere un peso determinante nel perseguire la pace?
Quante volte ci siamo detti che la pace è un obiettivo irrealizzabile?
Forse è vero.
Forse siamo dei visionari.
O forse, più realisticamente, siamo persone positive che ci provano.
E io, personalmente, credo che ne valga la pena.
Siamo un milione e duecentomila soci nel mondo e credo che persone di questo livello abbiano non solo l'opportunità, ma anche il dovere di fare qualcosa per promuovere il perseguimento della coesistenza pacifica e sono dell'idea che se anche una sola giornata di guerra in meno sia stata ottenuta... bene, ne valeva la pena.
Ma perseguire questo obiettivo vuol dire anche lavorare per le future generazioni".

La pace, la prevenzione e la risoluzione dei conflitti rappresentano, di fatto, l'obiettivo trasversale alle altre cinque aree focus attraverso le quali la Rotary Foundation persegue gli obiettivi del Rotary International.
Formare i giovani facendo nostro il pensiero del

poeta cinese Kuang Tsen: se semini il grano, ti assicuri un raccolto, se pianti un albero farai dieci raccolti, se istruisci un popolo, raccoglierai cento volte.
Noi non abbiamo certo la pretesa e la presunzione di istruire un popolo, ma vogliamo dare il nostro contributo concreto, positivo, fattivo.
Comprensione tra etnie, culture e religioni differenti: su questo tema sono al lavoro da questa mattina i giovani studenti italiani con i loro omologhi arrivati proprio ieri dal Medio Oriente.
Ed è proprio su questo tema che si articola la Winter School con la quale abbiamo voluto formare venti giovani leader di domani (dieci italiani e dieci israeliani) alle tematiche della convivenza pacifica.
Prenderanno loro il testimone.
Vogliamo far sì che i giovani s'interroghino sulle complessità di carattere ideologico e confessionale che possono ostacolare i progetti di pace per arrivare a delineare ipotesi di strategie future.
Seguiranno le lezioni all'Università dell'Insubria, ma li aiuterà anche la seconda settimana di lavori, nella quale gli studenti italiani saranno in Israele per trattare importanti temi quali le relazioni tra arabi e israeliani in Israele e oltre, aspetti giuridici e la coesistenza tra le tre religioni, anche con la visita ai luoghi sacri di cristiani, ebrei e musulmani.
Proprio questo è il messaggio che il giorno 7 febbraio abbiamo espresso nella Conferenza stampa con la quale abbiamo presentato ai Media il progetto di tutti i Club del Distretto e di cui troverete un ampio stralcio nella prossima Newsletter.
Contenuti che sono stati ben recepiti e che ci sono valsi il patrocinio di Regione Lombardia, di alcuni Comuni, della Fondazione culturale Alessandro Volta, del Club per l'Unesco di Monza per la condivisione degli alti valori culturali e per l'originalità del progetto.

Roberto Dotti

Il Rotary e la chiesa cattolica, San Paolo VI, il Papa della svolta

Milano, 6 marzo 2019

Cari Amici Presidenti,
ho il piacere di segnalarVi un evento decisamente interessante organizzato dai Club di Bergamo e che si terrà lunedì 18 marzo, con inizio alle ore 15.30 presso l'Aula Magna dell'Università di Bergamo in piazzale Sant'Agostino 4 (ex Chiesa di Sant'Agostino) sul tema "Il Rotary e la chiesa cattolica, San Paolo VI, il Papa della svolta".
Vi riporto alcune note redatte da chi ha curato l'evento e che possono meglio introdurVi sul tema che sarà trattato nel Convegno.
La storia del Rotary (e della sua presenza in Italia, in particolare) è stata molte volte oggetto di scritti nati in ambito rotariano.
Fino ad oggi, tuttavia, non è mai stato avviato il programma di studi a carattere scientifico per ricostruire e documentare in maniera il più possibile oggettiva le vicende del più antico club di servizio del mondo e del ruolo storico che esso ha avuto tanto a livello globale quanto con riferimento più specifico al nostro Paese.
Raccogliendo lo stimolo di una proposta venuta dal Rotary Club Bergamo Ovest, con il sostegno e la collaborazione del Past Governor Paolo Moretti, si terrà un convegno destinato ad essere il primo di una serie di successivi incontri di alto profilo scientifico, a cadenza annuale, che saranno di volta in volta dedicati a temi e personaggi che hanno avuto maggiore importanza nella storia nel Rotary.
Questo primo convegno sarà dedicato a Papa Paolo VI, di recente proclamato santo, che è stato uno dei personaggi chiave della storia del Novecento, ma che in particolare ha impresso una svolta decisiva alla storia del Rotary.
Il convegno segnerà anche l'avvio delle attività operative del progetto Rotaryteca, che si propone la raccolta, lo studio e la valorizzazione delle fonti per la storia del Rotary nel territorio del nostro Distretto, a partire dal censimento e dal riordino della documentazione contenuta negli archivi dei Club dei due Gruppi Orobici.
Tenuto conto del tema e della caratura dei relatori, siete invitati a divulgare la locandina che si allega e contiamo sulla Vostra presenza.

Roberto Dotti

Rotary
Club del Gruppo Orobico 1

Bergamo
Bergamo Città Alta
Bergamo Hospital 1 GXXII
Bergamo Nord
Bergamo Ovest
Bergamo Sud

Rotary
Club del Gruppo Orobico 2

Città di Clusone
Dalmine Centenario
Isola Bergamasca
Ponte San Pietro
Romano di Lombardia
Treviglio e della
Pianura Bergamasca

Convegno sulla storia del Rotary

IL ROTARY E LA CHIESA CATTOLICA

San Paolo VI, il Papa della svolta

Università degli Studi di Bergamo, Piazzale Sant'Agostino 4, Aula Magna,
18 marzo 2019, ore 15.30

Apertura dei lavori
Presiede e coordina
Dr. Gianfranco Ceruti
Presidente del Rotary Club Bergamo Ovest

Benvenuto ai partecipanti
Prof. Remo Morzenti Pellegrini
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo

Saluti istituzionali
Dr. Giorgio Gori
Sindaco di Bergamo

Gianfranco Gafforelli
Presidente della Provincia di Bergamo
Don Giovanni Gusmini
Cappellano degli universitari
Avv. Attilio Fontana
Presidente della Regione Lombardia
(Rotary Club Varese)

Introduce
avv. Roberto Dotti
Governatore del Distretto 2042 R.I.
(Rotary Club Como Baradello)

Relazioni
S. Emin. Rev.ma Card. Giovanni Battista Re
Prefetto Emerito della Congregazione dei Vescovi
(Rotary Club Lovere Iseo Breno)
La figura e l'opera del Papa San Paolo VI

Prof. Daniele Bardelli
Università Cattolica del Sacro Cuore
Il rapporto tra Chiesa e Rotary prima di San Paolo VI: dal conflitto al dialogo

S. E. Rev.ma Prof. Mons. Enrico Dal Covolo
Assessore del Pontificio Consiglio di Scienze Storiche
Il discorso di San Paolo VI ai Rotariani (20 marzo 1965).

Conclusioni
Prof. Roberto Pertici
Università di Bergamo
Quali linee guida per un percorso di ricerca sulla storia del Rotary in Lombardia e in Italia?
Considerazioni e proposte

Dr. Paolo Moretti
Past Governatore del Distretto 2040 RI e Responsabile del progetto *Rotaryteca* del Distretto 2042
(Rotary Club Bergamo)
I primi passi del progetto Rotaryteca del Distretto 2042

Rotary
Distretto 2042

La nona lettera del Governatore

Milano, 6 marzo 2019

La Petrolizzazione dell'Acqua

Qualche anno fa ero in Giordania e mi ricordo quanto un mio amico arabo - di notevole cultura e che aveva studiato anche in Italia, in Friuli - mi aveva detto mentre stavamo viaggiando verso nord ovest, al confine con Israele e con la valle del Giordano: la prossima guerra non sarà per il petrolio, sarà per l'acqua. Parlava, ovviamente, della situazione in Medio Oriente e faceva un non poco velato riferimento all'utilizzo che Israele faceva delle acque del fiume Giordano.

In alcune parti del mondo l'acqua sta diventando rara e questa situazione potrebbe portare, secondo una teoria diffusa, ad una sorta di petrolizzazione dell'acqua. Non solo in Medio Oriente: alla Guinea, dove nasce il fiume Niger, la gestione dell'acqua viene contestata dai paesi che sono a valle, e cioè il Mali, il Niger e la Nigeria.

L'accesso all'Acqua Potabile e le Malattie Collegate alla Mancanza d'Acqua

Nel mondo, un miliardo e mezzo di persone non ha accesso all'acqua potabile. Ogni giorno nei paesi in via di sviluppo muoiono migliaia di bambini al di sotto dei 16 anni per malattie collegate alla mancanza di acqua potabile o di igiene e per le conseguenze di quelle che vengono definite le malattie idriche. Sono riconosciute 25 patologie causate dall'ingerimento, dal contatto o dalla prossimità con acqua insalubre e dall'assenza di igiene. 2,2 milioni di persone muoiono ogni anno per infezioni causate da microorganismi che vivono nell'acqua inquinata.

L'acqua veicola numerosissimi microorganismi, batteri, virus, parassiti. Le "patologie idriche" sono drammatiche nelle regioni e nei paesi in via di sviluppo cioè nei paesi dove non esistono buone condizioni igieniche e che hanno un clima caldo e umido, favorevole alla moltiplicazione dei parassiti. La trasmissione di tali malattie si verifica, in genere, per ingestione di acqua inquinata da deiezioni umane ed animali. Negli anni scorsi l'OMS ha recensito 140.000 casi di colera ogni anno, dei quali 5.000 mortali. Tali decessi si sono verificati nell'86% dei casi in Africa.

Sappiamo che la più comune e presente malattia parassitaria è la malaria. L'anofele, la zanzara vettore, si riproduce nelle zone più calde e umide e trasmette all'uomo, e soprattutto ai bambini, il Plasmodium falciparum, succhiando loro il sangue. Ogni anno si contano tra 300 e 500 milioni di casi di malaria che causano 1 milione di decessi, dei quali il 90% in Africa sub-sahariana.

*** *** ***

Il 60% delle risorse idriche si concentra in 9 paesi mentre 80 paesi soffrono di povertà d'acqua. Un miliardo di persone consuma l'86% delle risorse idriche disponibili; due miliardi di persone vedono nella mancanza d'acqua potabile il 90% delle cause di malattia. La maggior parte dell'acqua del pianeta - il 97% - si trova nel mare e quindi è salata; del restante 3% costituito da acqua dolce solo la minima parte - il 3% - è accessibile all'umanità perché la maggior parte di acqua dolce si trova in ragioni inaccessibili come l'Amazzonia. E' noto che i cinesi ritengono vitale per la loro economia il Tibet perché lì, nei ghiacciai himalaiani, si trova la maggior parte delle riserve d'acqua dell'Asia.

La povertà è la vera causa del mancato accesso all'acqua, non è la natura. Nel Sahel non piove e in Irlanda piove moltissimo. Allora si potrebbe pensare che la colpa sia della natura. Ma non è così. Il problema non sta tanto - a livello globale - nel quantitativo totale dell'acqua sul pianeta, ma nell'accessibilità per uso umano. E' la povertà la causa principale del problema e non la natura, se non in minima parte. Anche nel deserto più arido chi ha disponibilità economiche ha sempre e comunque accesso all'acqua mentre chi non ha queste disponibilità non ha accesso, neppure se vive in Amazzonia dove l'acqua sarebbe abbondantissima. A Manaus, su un milione duecentomila abitanti un terzo non ha accesso all'acqua pur vivendo su palafitte. Prendiamo il Brasile: è il paese più ricco di acqua del mondo: lì vi si trova l'11 di tutte le risorse idriche, eppure 55 milioni di persone non hanno accesso all'acqua solo perché non hanno le risorse per accedervi.

Il Rotary e i Progetti in Tema di Acqua

Il Rotary ha posto la gestione dell'acqua e delle risorse idriche tra le principali priorità degli interventi progettuali dei rotariani. Secondo il Rotary International i dati che tutti noi abbiamo sotto gli occhi devono costituire un severo monito

per tutti noi soci: la fornitura di acqua pulita e di servizi igienico-sanitari devono costituire una priorità. Se da un lato sono poche le persone che muoiono di sete, milioni invece muoiono per malattie correlate, che sono prevedibili. E su questa premessa i nostri soci devono sentirsi motivati a fornire servizi igienici e ad intraprendere altre iniziative nel settore idrico nei Paesi sottosviluppati. Anche se il 22 marzo è riconosciuto come la Giornata Mondiale dell'Acqua, il nostro impegno per questa causa è continuativo. Attraverso i programmi idrici, servizi igienici e igiene (WASH), le persone pronte ad agire del Rotary devono mobilitare le risorse, formando partnership e investendo in infrastrutture e formazione che producono cambiamenti a lungo termine.

I Nostri Club e i Progetti Internazionali in Tema di Acqua

I Club del nostro Distretto 2042 hanno colto e colgono il messaggio del Rotary International ed operano attivamente in quest'area con numerosi progetti realizzati negli scorsi anni o in corso di realizzazione. Ne cito alcuni: Service "pozzi in Mali" e assistenza medico ospedaliera, con Onlus Edodè fondata dai soci Piero Acone e Antonio Albonico; Pozzi in Africa: i soci deceduti di un Club in Brianza sono stati ricordati con un Pozzo in Africa; Global Grant "Water4Food4Life"; Rocinha, la favela più grande del Sud-America, con la realizzazione di sistemi fognari e trattamento delle acque

Roberto Dotti

Agenda degli appuntamenti

martedì 19 marzo ore 20:00	Presentazioni dei soci Bruno Bernini e Carlo Rossoni	Ristorante [Settecento] Presezzo, via Milano 3
martedì 2 aprile ore 20:00	Presentazioni dei soci Vincenza De Marco e Giovanni Agudio	Ristorante [Settecento] Presezzo, via Milano 3
giovedì 11 aprile (Interclub) ore 20:00	Comandante Alpha GIS Carabinieri	Ristorante La Vacherie Brusaporto, via Cascina la Ca'
martedì 16 aprile ore 19:00	Visita guidata	Cosberg Terno d'Isola, via Baccanello 18
venerdì 3 maggio ore 19:00	Visita guidata	Museo del Falegname Tino Sana Almenno San Bartolomeo, via Papa Giovanni XXIII 59
martedì 14 maggio ore 20:00	Presentazioni dei soci Ennio Corti e Giuseppe Casali	Ristorante [Settecento] Presezzo, via Milano 3
venerdì 24 - lunedì 27 maggio	Uscita di Club	Chianni (PI)
martedì 28 maggio ore 20:00	Riunione conviviale	Ristorante [Settecento] Presezzo, via Milano 3
martedì 11 giugno ore 20:00	Riunione conviviale	Ristorante [Settecento] Presezzo, via Milano 3
martedì 25 giugno ore 20:00	Passaggio delle consegne	Ristorante [Settecento] Presezzo, via Milano 3